

● POLITICA

04.07.2026 09:38 4

ARTICOLO


 di **Giulia Mancinelli**

redazione@viverefabriano.it

ARGOMENTI

 politica, redazione,
fabriano, articolo

CONDIVIDI


<https://vivere.me/gVcl>

Fabrizio Volpini: "La medicina mi manca. In politica? Sono disponibile, ma in seconda fila"



Riassumi

Una vita dedicata alla medicina e alla politica. Per quarant'anni medico di famiglia, ha saputo coniugare il lavoro con l'impegno nelle istituzioni. E' stato segretario cittadino dei DS traghettando il partito nel passaggio al PD, assessore comunale prima, consigliere regionale e presidente della commissione regionale sanità poi.

Fabrizio Volpini, oggi in pensione e da tempo lontano dalla scena politica attiva, resta una delle figure più esperte della politica e della sanità cittadina.

Dopo il pensionamento da medico di medicina generale come impiega il suo tempo?

“Dopo una breve parentesi alla Fondazione Opera Pia Mastai Ferretti come direttore sanitario, oggi, grazie alla mia specializzazione in Igiene e Sanità Pubblica, svolgo l'incarico di Risk Manager in alcune strutture del territorio. Il rischio clinico e la sicurezza delle cure sono temi che oggi coinvolgono sempre di più anche le strutture socio-assistenziali che ospitano anziani, malati cronici e persone non autosufficienti. I nuovi sistemi di accreditamento prevedono figure professionali

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA



Tragedia in via Feltrini: cinquantenne precipita dal terrazzo...

2 19273



Trecastelli: schianto lungo la Corinaldese tra un'auto e una...

2 11060



Senigallia piange Alessandro Nardini, il cordoglio delle...

2 9015



Investito da un'auto in retromarcia: elimbranza sul...

2 7234



Trecastelli: addio a Federico Gasparini, fondatore del...

2 6070

dedicate proprio a questi aspetti. Inoltre faccio parte del nucleo provinciale della Fondazione Gimbe”.

Continua però a coltivare due grandi passioni: la corsa e la bicicletta...

“Assolutamente sì. Sono attività che continuo a praticare, da solo oppure insieme agli amici di sempre e, quando gli impegni di lavoro glielo permettono, anche con mio figlio. Sono passioni che mi aiutano a stare bene e a mantenere il giusto equilibrio”.

Le manca il lavoro di medico di famiglia?

“Sì, almeno in parte. Dopo quarant'anni non si archivia tutto da un giorno all'altro. Ho dedicato tutta la mia vita professionale alla medicina generale, mettendo in campo competenze ma anche un forte rapporto umano con i pazienti. Quel legame non si cancella facilmente. Ancora oggi molti ex pazienti continuano a cercarmi per un consiglio o un parere e, quando posso, non mi sottraggo. È anche un modo per continuare ad aggiornarmi e mantenere viva l'attenzione su tutto ciò che evolve nel campo della medicina, in particolare sulle patologie croniche e sulla non autosufficienza”.

È lontano dalla politica attiva da qualche tempo. Come mai?

“La politica non è mai stata la mia priorità. Non lo è oggi e non lo era neppure quando ricoprivo incarichi di responsabilità nel partito o nelle istituzioni. Ho sempre vissuto la politica come un servizio, un modo per mettere a disposizione le proprie competenze, mai come una professione o una possibilità di carriera”.

Per chi ha fatto politica per tanti anni come lei, però, è difficile tagliare completamente i ponti...

“Infatti non li ho tagliati tanto che dopo un iniziale periodo di distacco ho cercato di dare una mano alla coalizione di centrosinistra, al Partito Democratico e al candidato sindaco Dario Romano alle ultime amministrative. Attualmente faccio parte del tavolo tecnico-politico regionale sulla sanità, in rappresentanza di Possibile all'interno della coalizione di centrosinistra che si è formata alle ultime elezioni regionali. Mi è stato chiesto di mettere a disposizione la mia esperienza e ho accettato volentieri”.

Come legge la riconferma di Massimo Olivetti e del centrodestra alla guida di Senigallia?

“Credo che il voto amministrativo abbia consegnato due messaggi molto chiari. Da una parte la vittoria è stata soprattutto del sindaco, come dimostra l'ampio consenso ottenuto dalle liste civiche che portavano il suo nome. È evidente che una parte importante della città non ha ritenuto necessario un cambiamento e ha scelto di confermare fiducia all'attuale amministrazione. Dall'altra parte, nella sconfitta del centrosinistra vedo anche un elemento positivo. Per la prima volta tutte le forze della coalizione si sono presentate unite e soprattutto sono emerse nuove energie: tanti giovani, uomini e donne provenienti dal mondo del lavoro, dell'associazionismo e del volontariato, persone non necessariamente legate ai partiti ma portatrici di competenze e idee nuove. È un patrimonio che non deve essere disperso, ma coltivato. Da lì bisogna ripartire per costruire il centrosinistra dei prossimi cinque anni.”.

Lei darà un contributo in questo percorso?

“Sì, ma stando per così dire in seconda, terza o quarta fila, e soprattutto dando il mio contributo sui temi che conosco meglio, come quelli della sanità e del welfare. Credo che il centrosinistra debba lavorare fin da ora per costruire un progetto credibile, fatto di idee, competenze e persone, così da arrivare preparato al prossimo appuntamento elettorale”.

Commenti

Vivere Senigallia: testata edita da Vivere Senigallia srls. Direttrice responsabile **Giulia Mancinelli**.

Registrazione presso il tribunale di Ancona n° 20 del 19 Ottobre 2007. Iscrizione ROC 30133.

Redazione: SS Adriatica Km 271 snc, 60019 Senigallia AN Tel. 071.7922415 - senigallia@vivere.it - **Comunicati Stampa**.

Sviluppo Sito web: Sigmar | Sviluppo Applicazione Mobile: Neikos

RSS: <http://feeds.feedburner.com/viveresenigallia>. Informativa sulla Privacy.

Pubblicità: 071.7921452

Accedi | Pagina generata in 0.01 secondi